

precise. Le assicuro che mi documenterò, perché non sarebbe politicamente scorretto avere un rapporto sleale con i colleghi.

Le ripeto però che, allo stato delle informazioni in nostro possesso, vi è effettivamente la necessità di adottare un decreto-legge su alcuni punti della trattativa in corso in sede comunitaria. Questo glielo confermo.

ELIO VITO. È stato detto esattamente il contrario. Alle 14 il Governo ha detto esattamente il contrario. Alle 14! Come no?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*. Presidente, come è noto ai colleghi che hanno partecipato alla Conferenza dei presidenti di gruppo e che hanno potuto visionare il testo, quest'ultimo è complesso ed articolato e riguarda alcuni interventi di riforma sostanziale rispetto al meccanismo delle quote latte. Quello è il disegno di legge.

GIANPAOLO DOZZO. Questo però è il decreto sul primo articolo!

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, credo vada apprezzata la franchezza con la quale l'onorevole Pisanu ha posto la questione e ritengo che l'onorevole Montecchi, che ovviamente ha risposto sulla base delle informazioni di cui dispone questa sera dopo essersi consultata con il ministro delle politiche agricole e con il Governo nel suo complesso potrà essere più precisa nella giornata di domani. Si potrà allora verificare se effettivamente verrà sussunto nel decreto-legge l'articolo 1 del disegno di legge, vale a dire la stessa materia di cui si è discusso nella Conferenza dei presidenti di gruppo, o se si tratterà di aspetti della trattativa europea diversi da quelli di cui si è parlato nella Conferenza dei presidenti di gruppo stessa. Credo che l'onorevole Montecchi possa assumere questo impegno con l'Assemblea e venire domani in aula a chiarire quale sia esattamente la posizione del Governo.

Sull'ordine dei lavori (ore 20).

SANDRA FEI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANDRA FEI. Signor Presidente, desidero fare riferimento ad un fatto di cui sono venuta a conoscenza soltanto in questi giorni: dal 23 al 26 febbraio, si terrà l'annuale conferenza internazionale dell'Interpol sull'eroina in Birmania, o nell'Unione di Myanmar come ora dovrebbe chiamarsi. Sono entrata in possesso del documento del segretariato generale dell'Interpol che ne dà notizia a tutti i possibili partecipanti, nel quale si informa dell'organizzazione della conferenza internazionale sull'eroina in stretta cooperazione con il Governo dell'Unione di Myanmar; poco più avanti, nel documento, dopo aver accennato ai visti, agli arrivi, agli alberghi eccetera, si accenna ad un programma sociale nell'ambito del quale si possono visitare siti storici e culturali, per aggiungere quindi una chicca: vi è la possibilità di una visita organizzata nei campi di papavero da oppio.

Inoltre, cercando di capire per quale motivo sia stata scelta questa sede per una conferenza così importante, sono venuta a conoscenza di una serie di elementi, alcuni dei quali a tutti noti, come il fatto che esiste una documentazione di ONG importanti e conosciute, che hanno un peso per i loro rapporti, come la Southeast asian information network, ma anche del Dipartimento di Stato americano, dalla quale si evince che è ormai risaputo e certo che il Governo della Birmania è coinvolto nel narcotraffico, attraverso i suoi militari nella distribuzione e certamente anche nel «lavaggio» di narcodollari e narcovalute. Questo viene confermato da un membro del Congresso americano, Denis Kucinich, che in gennaio ha scritto al segretario di Stato Albright osservando che il regime militare della Birmania è implicato nel traffico internazionale di eroina, per cui non solo

è opportuno attivarsi perché la sede venga spostata ma, nel caso in cui ciò non avvenisse, non bisognerebbe far partecipare i propri rappresentanti a questa conferenza internazionale.

Allo stesso modo, alcune fondazioni importanti hanno scritto al *general attorney* ed hanno ricevuto una risposta da Frank Loy, segretario competente *for global affairs*, il quale non solo afferma che effettivamente la realtà della Birmania è quella che abbiamo descritto, come molti di noi sanno, ma anche che è inaccettabile aver scelto quella sede; lo stesso Loy osserva inoltre che il segretariato dell'Interpol ha scelto quella sede per la conferenza senza consultare i membri dell'Interpol. Siamo ora ad una settimana dall'evento e molti paesi importanti (gli Stati Uniti, la maggior parte dei paesi dell'Unione europea, la Danimarca, il Benelux, la Norvegia, l'Irlanda, l'Australia, il Canada eccetera) hanno rifiutato di mandare i loro rappresentanti a questa conferenza. La questione, ovviamente, è stato oggetto di dibattito politico, perché si tratta di una presa di posizione politica di una certa importanza, visto che coinvolge le polizie degli Stati. L'Italia non ha ancora preso una posizione politica, non ha dato assolutamente alcun segnale, né ufficioso né ufficiale.

Signor Presidente, mi avvio alla conclusione, le chiedo solo un minuto per finire il discorso, dato che ho aspettato mezz'ora per avere la parola e parlo solo da cinque minuti. A pochi giorni da una eventuale partenza dei nostri rappresentanti, il problema non è stato risolto, non è stato ufficializzato, né vi è stata una presa di posizione politica.

Su tutta la vicenda desidero ricordare, in modo da chiudere il cerchio e dare la possibilità a chi ascolta di fare le proprie deduzioni, che l'hotel consigliato dall'Interpol stesso è stato realizzato con gli investimenti di un certo Stephen Law, il maggior ricercato per il narcotraffico dagli Stati Uniti e dalla polizia internazionale.

Desidero aggiungere, inoltre, che sembra che vi sia stata una volontà propria

del segretariato generale, che ha sede in Francia, di prendere la decisione in totale autonomia, supportato da alcune aziende che hanno il monopolio del gas, del petrolio e dello sfruttamento delle *pipelines* francesi in Birmania. Gli altri membri, quindi, non sono stati consultati. Ritengo sia davvero importante che l'Italia, che arriva sempre all'ultimo momento, possa prendere ufficialmente e apertamente una posizione determinata. La richiesta sarebbe nel senso di non mandare i nostri rappresentanti in un paese come quello a fare una conferenza internazionale sull'eroina, perché sarebbe come fare una conferenza internazionale sui diritti delle donne a Kabul, sulle armi a Bagdad o sul terrorismo a Tripoli. Credo che chiunque possa capire questo argomento. Mi auguro che presto vi sia una risposta ufficiale da parte del Governo con una netta e chiara presa di posizione.

PRESIDENTE. Onorevole Fei, la ringrazio per la segnalazione di un problema che mi pare abbia, però, profili abbastanza delicati. Se ho ben capito è stata l'Interpol a organizzare la conferenza, quindi si tratta di un organismo internazionale preposto alla repressione della criminalità. Per le vie brevi credo che il rappresentante del Governo qui presente, onorevole Montecchi, abbia preso atto dell'urgenza della questione, se è vero che la conferenza inizierà tra circa una settimana e se è vero che vari paesi, europei e no, avrebbero deciso di non partecipare. Ritengo, tuttavia, che sarebbe opportuno formalizzare la questione in una interpellanza urgente...

SANDRA FEI. Non c'è più tempo per una interpellanza urgente.

PRESIDENTE. Di fronte ad un atto di sindacato ispettivo, il Governo potrà informare l'Assemblea in tempi brevi sulla posizione che intende prendere circa la partecipazione di una delegazione italiana sulla quale il Governo possa avere una qualche giurisdizione.

SANDRA FEI. Certo che lo decidiamo noi!

PRESIDENTE. Solo attraverso tale strumento il Governo sarà formalmente ancora più impegnato in questo senso. La prego, quindi, domani mattina di presentare l'interpellanza, in modo che al più presto il Governo possa essere investito della questione come lo è stato questa sera, per le vie brevi, dal suo intervento.

Per la risposta ad uno strumento del sindacato ispettivo (ore 20,10).

FRANCESCO FINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCESCO FINO. Desidero sollecitare la risposta alla mia interrogazione n. 4-03009 del 9 settembre 1996, presentata quindi ben più di due anni fa, riguardante lo scoppio di un ordigno in un parco naturale. Il fatto strano è che sollecito la risposta a questo atto ispettivo per la quarta volta: l'ho fatto il 24 settembre 1997, il 9 luglio 1998 e l'11 novembre 1998. Mi ritrovo ancora una volta a sollecitarla oggi perché il problema è molto rilevante per quel territorio, ad alta vocazione turistica, che è stato oggetto di uno scoppio, sembra di un ordigno militare rimasto sul terreno a seguito di una esercitazione.

Chiedo appunto di conoscere le cause — ammesso che si sia trattato di un ordigno militare — di tale presenza, visto che sono stati trovati anche alcuni bossoli ed altri reperti di origine militare. Chiedo di sapere se effettivamente in quel luogo vengano effettuate esercitazioni militari.

Ricordo che l'ordigno fu trovato da alcuni *scout* e che lo scoppio provocò il ferimento grave del responsabile del gruppo in escursione. Dall'epoca dell'incidente nessuno si reca più in quel parco naturale. Credo dunque che sia quanto mai opportuna una risposta del Governo per tranquillizzare le popolazioni di quel luogo ed i turisti che si recano nel parco

del Pollino, tanto più che è stata sollecitata tre volte dal 1996. Ritengo che il Governo abbia avuto tutto il tempo necessario per riferire le risposte necessarie.

PRESIDENTE. La Presidenza si farà carico del suo sollecito.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Mercoledì 17 febbraio 1999, alle 9:

(ore 9)

1. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità, ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento civile nei confronti del deputato Violante (Doc. IV-ter, n. 70).

— *Relatore:* La Russa.

2. — *Votazione finale delle proposte di legge:*

S. 3033 — Senatori BATTAGLIA ed altri: Delega al Governo per l'istituzione di nuovi tribunali e per la revisione dei circondari di Milano, Roma, Napoli, Palermo e Torino (*Approvato dal Senato*) (5458).

BACCINI e SCOCA: Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Tivoli (814).

ANEDDA e FRAGALÀ: Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Iglesias (849).

MESSA ed altri: Istituzione del tribunale ordinario e della pretura circondariale di Tivoli (1658).

PISAPIA ed altri: Istituzione del tribunale del nord-ovest milanese (3231).

PICCOLO ed altri: Istituzione del tribunale di Casoria (4745).

MANZIONE ed altri: Istituzione dei tribunali di Casoria e di Pozzuoli nel distretto della corte di appello di Napoli (4834).

CANANZI ed altri: Istituzione del tribunale di Giugliano nel distretto di corte d'appello di Napoli (5313).

— *Relatore*: Saponara.

3. — *Seguito della discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

BOATO ed altri, LA RUSSA e BERSELLI: Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 68 della Costituzione (2939-2985).

— *Relatori*: Soda, per la I Commissione e Siniscalchi, per la II Commissione.

4. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3726 — Conversione in legge del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 452, recante proroga del termine per l'adesione al Consorzio nazionale imballaggi. (*Approvato dal Senato*) (5658).

— *Relatore*: Galdelli.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 3216 — Partecipazione italiana alla XI ricostituzione delle risorse dell'IDA (*International Development Association*) (*Approvato dal Senato*) (5031).

— *Relatore*: Giovanni Bianchi.

6. — *Seguito della discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo macedone sui servizi aerei, con annessa tabella delle rotte, fatto a Skopje

il 3 febbraio 1997 (*Articolo 79, comma 15*) (4700).

— *Relatore*: Amoruso.

S. 2902 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica di Albania ed i Governi delle Nazioni facenti parte della Forza multinazionale di protezione relativo allo *status* di detta Forza, fatto a Roma il 21 aprile 1997 (*Approvato dal Senato*) (4771).

— *Relatore*: Ruzzante.

7. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

RUBERTI ed altri: Modifiche alla legge 28 marzo 1991, n. 113, concernente iniziative per la diffusione della cultura scientifica (1597).

— *Relatore*: Brancati.

8. — *Seguito della discussione delle mozioni Volonté ed altri 1-00275, Burani Procaccini ed altri 1-00317 e Giannotti ed altri 1-00348, in materia di promozione e disciplina del principio di sussidiarietà e del « terzo settore ».*

(ore 15)

9. — *Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.*

(ore 16)

10. — *Interrogazioni.*

(ore 18)

11. — *Discussione del disegno di legge (per lo svolgimento della discussione generale):*

Conversione in legge del decreto-legge 22 gennaio 1999, n. 5, recante di-

sposizioni urgenti in materia di elezioni delle rappresentanze unitarie del personale e di valutazione della rappresentatività delle organizzazioni e confederazioni sindacali del comparto « scuola » (5592).

La seduta termina alle 20,15.

ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 12 febbraio 1999 nell'intervento del

deputato Pezzoni, a pagina 5, prima colonna, quarta riga, le parole « delle COSAC » si intendono sostituite dalle parole « dell'ECOSOC ».

*IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA*

DOTT. VINCENZO ARISTA

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

Licenziato per la stampa alle 22,25.